

Quanto alla statistica ufficiale, non entro a farne questione; so bene che anche queste statistiche subire devono il giudizio dell'opinione pubblica; ma, comunque siano le cose rispetto alla statistica dei reati, anche per altre cause sta quello che ho detto, che i carabinieri parevano avere adesso molto più di lavoro che non avessero altre volte, se non altro per maggiore zelo e vigilanza all'effetto di impedire i reati, ed è appoggiato a questo motivo che proponevo anche io un aumento in favore di quest'arma dei carabinieri, che è benemerita del paese.

**RATTAZZI.** L'onorevole Della Motta dice che sono cresciuti i reati perchè è aumentato il numero dei carcerati; ora questa asserzione non sussiste dal lato dell'induzione che ne vuole dedurre, e non sussiste neppure in fatto.

Non sussiste dal lato dell'induzione, perchè non è sempre dal numero dei carcerati che si possa arguire quale sia il numero dei reati, poichè vi sono alcuni casi in cui i reati rimangono impuniti o per difetto di sorveglianza o per altre cause, ed allora vi può essere un maggiore numero di reati, e minore numero di carcerati, e forse nei tempi passati, che tanto da alcuni si rimpiangono, vi erano più delitti e maggiore impunità, il che faceva sì che vi fosse un numero minore di carcerati.

In secondo luogo, io lo prego di avvertire che da due anni il numero dei detenuti è diminuito: vi era stato un tempo in cui il numero dei prigionieri era maggiore, perchè, principalmente nella divisione di Torino, esisteva un grandissimo arretrato di procedimenti criminali. Ma questo arretrato fu tolto di mezzo mercè l'istituzione di due sezioni temporanee della Corte d'appello.

Ora che l'opera della giustizia è nel suo stato normale, il numero dei carcerati è diminuito.

Dunque ben vede l'onorevole Della Motta che egli non può, valendosi della sua asserzione, dire che sia cresciuto il numero dei reati.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**GALLINI.** Dopo le spiegazioni date dal signor ministro, ritiro la mia proposta per rimetterla in campo quando si discuterà il bilancio della guerra.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti la categoria 43 nella somma di lire 23,000.

(È approvata.)

Categoria 44. *Ufficiali di pubblica sicurezza* (Personale), proposta dal Governo e dalla Commissione in lire 274,592 85.

(È approvata.)

Categoria 45. *Ufficiali di pubblica sicurezza* (Spese d'ufficio), proposta dal Governo e mantenuta dalla Commissione in lire 2400.

(È approvata.)

Categoria 46. *Guardie di pubblica sicurezza* (Personale), proposta dal Governo e dalla Commissione in lire 333,672.

**SINEO.** Io non farò alcuna proposta, ma esprimerò un voto, cioè dichiaro che persisto nel voto che in occasione di altri bilanci ho espresso che non vi sia quella dupli-

cazione di guardie di pubblica sicurezza e di carabinieri, i quali più specialmente dipendono dal ministro dell'interno. Io credo che le sole nostre guardie di pubblica sicurezza debbano essere i carabinieri; se non sono questi in numero sufficiente, si accrescano; ma non credo che questa duplicazione possa giovare al servizio. Noi abbiamo uffiziali di pubblica sicurezza, e sta bene; ma i loro agenti debbono essere i carabinieri. Io ho preveduti gli inconvenienti di questo sistema, e l'esperienza parmi abbia confermate le mie previsioni. In tutte le cose di questo mondo quanto è maggiore la semplicità degli elementi, tanto maggiore è la probabilità della riuscita.

Persisto quindi nel mio voto perchè si faccia sparire questa duplicazione.

**PRESIDENTE.** Pongo dunque ai voti la categoria 46. (È approvata.)

(Sono approvate senza discussione le seguenti categorie:)

Categoria 47. *Fitto di locali d'ufficio e d'alloggio e minute riparazioni*, lire 20,000.

Categoria 48. *Cuscumaggio dei carabinieri reali*, lire 20,644 60.

*Servizi diversi.* — Categoria 49. *Indennità di via e trasporto degli indigenti*, lire 82,000.

Categoria 50. *Studi e scienze* (Assegni), lire 58,309 90.

Categoria 50 bis. *Riparazione di monumenti antichi*, aggiunta dalla Commissione nella somma di lire 5171 81.

**SINEO.** Non sapendo ove trovare altra categoria che mi dia luogo a fare questo eccitamento, non voglio che passino i bilanci senza che sia rinnovata la preghiera al Ministero di provvedere per la conservazione di uno dei più preziosi monumenti che abbiamo, della nostra galleria dei quadri.

Questo eccitamento venne tante volte fatto, ma non fu mai seguito da nessun effetto; dunque non posso dispensarmi dal rinnovarlo.

**VALENZIO.** L'onorevole presidente del Consiglio, nella discussione dei 40 milioni, mi appuntò di avere anche io, per parte mia, domandato al Governo di fare grandi spese. Io non velli allora per un fatto personale interrompere così gravi dibattimenti, ma ora mi torna acconcio di dire al signor ministro che egli era caduto in grave errore, quando immaginò che, per soddisfare alla domanda che io faceva, occorresse una grande spesa.

L'onorevole Rattazzi, allora ministro dell'interno, aveva nominata una Commissione per esaminare questa questione, della quale ebbi l'onore di essere chiamato a fare parte.

Essa era presieduta dall'onorevole Massimo D'Azeglio, e ne facevano parte l'onorevole Menabrea ed il senatore Giulio.

Quella Giunta aveva proposto una risoluzione, mediante la quale, con 100,000 lire, era guarentita la galleria dei quadri di Torino, e nello stesso tempo, consentente la Questura del Senato, era fatto al medesimo un locale che sarebbe molto più utile e comodo, ed in pari tempo ancora si sarebbe ottenuto questo beneficio, che